

LA FORZA DELLE DONNE

di Giusi Fasano

A 16 anni Margherita ricostruisce la storia del nazista Mengele. E diventa la più giovane candidata allo Strega. A 20 pubblica un libro su un prete pedofilo. Ma sogna di fare l'ostetrica "per aiutare le donne"

SCRIVO DEL MALE PER RICORDARE QUANTO SIA DOLOROSO



MARGHERITA NANI, 20 ANNI, VIVE A ROMA CON I GENITORI E IL FRATELLO. È ISCRITTA AL SECONDO ANNO DI OSTETRICIA E HA APPENA PUBBLICATO IL SUO SECONDO ROMANZO, LA CONFESSIONE.

ARIANNA PACILIO



GIUSI FASANO
AL CORRIERE DELLA SERA DAL 1989, RACCONTA STORIE DI CRONACA E DINTORNI. HA SCRITTO DUE LIBRI

È STATO AL LICEO, QUATTRO ANNI FA. ERA IL GIORNO della memoria e la prof parlava di olocausto, di campi di concentramento. Margherita, una ragazzina del terzo anno, fermò la sua attenzione su una frase: «Ad Auschwitz c'era un medico che faceva esperimenti sui prigionieri». Tornò a casa con quelle parole in testa. «Avevo sentito il nome di Josef Mengele qualche volta in tv ma su di lui non avevo assorbito nessuna informazione», racconta oggi.

«E invece quel giorno l'idea degli esperimenti mi ha sconvolto. Mi sono detta: chissà che abisso c'è dietro quella frase».

OSSESSIONATA DA LUI

«Così sono entrata in fissa, come dice il mio fidanzato, e ho studiato e imparato tutto il possibile su di lui». Margherita Nani – 20 anni – non insegue mai la scrittura. Lei scrive sempre, da sempre, di ogni argomento e ogni santo giorno. E così ha fatto anche mentre ricostruiva la vita e le atrocità del medico dei nazisti. «Scrivevo ma non pensavo certo di pubblicare un libro su di lui», ripensa. E invece...

IL PREMIO, GIOVANISSIMA

Invece ha messo assieme tutto e ha scritto un romanzo, *L'ospite. Le anatomie di Josef Mengele* (Francesco Brioschi editore). E con quella storia – fedele ricostruzione dei

fatti nella prima parte e racconto immaginato nel finale – Margherita l'anno scorso, a 19 anni, è stata la più giovane candidata di sempre al Premio Strega.

Il Mengele che il suo libro narra è tutto ciò che il medico nazista è stato ad Auschwitz («senza indugiare troppo sui dettagli degli esperimenti, per rispetto delle vittime») ma è anche un uomo che, mentre è in fuga, si interroga. «Non l'hanno mai preso, nessuno sa davvero come sia andata quella parte della sua vita e allora ho pensato: faccio io, e ho messo sulla sua strada l'incontro con una donna. Lui si pone domande ma non ho voluto né umanizzarlo né dargli nessun riscatto».

LA VERA VOCAZIONE

Margherita ha appena pubblicato il suo secondo romanzo, *La confessione* (storia di un prete che abusa di una ragazzina), eppure la via della scrittura non è quella che immagina per il suo futuro. Nata e cresciuta a Roma, dove vive con i suoi genitori e un fratello più piccolo, è iscritta al secondo anno di Ostetricia. «Ho capito che è la mia vocazione e poi vorrei lavorare con le donne», dice, dopo aver passato la selezione per l'accesso a un ospedale universitario: mille candidati per 16 posti.

GLI INCUBI DELLA SCRITTURA

Nel tempo libero, ammesso che gliene rimanga, si dedica alla danza del ventre e a Giulio, il suo ragazzo da cinque anni. A lui ha raccontato gli incubi che popolavano le sue notti mentre scriveva di Mengele: «Erano legati soprattutto alla crudeltà che usava sui bambini».

Margherita ne ha scritto per ricordare al mondo quanto male possa fare il male.

Twitter@GiusiFasano